

67bis

1

G. DE RUGGERO



Roma. 18.8.46

Ministero della Pubblica Istruzione

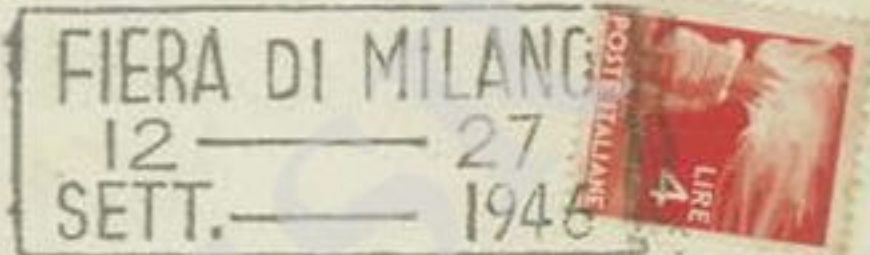
CONSIGLIO SUPERIORE
IL VICE PRESIDENTE

Carmine Ciprielli

Per le sue rapporti è esatta e
i rimedi o dei proprii veri
numerosi buoni. Il primo è
di facile attuazione. Anche
con gli amici di Salerno (ben-
zi, Salsobianco, Salsobordella) si
può per questo si rim-
b. E cerchiamo ora di atti-
vare l'iniziativa. Per la neo-
la libera, non vedo però neces-
sario porla in pratica. Chi do-
rebbe i milioni necessari per
questo il paese? Proprio ora,
con un ministro D.C.? E poi,
io conosco l'organizzazione no-
bista: con i con-burocr-
lizza e con rigido nelle sue

articolazioni, che con consente
l'immersione di una nuvola
diventa quella standardiz-
za. E' ovvio che un c'è
proprio nulla di pre. Bisogna
dunque puntare sulla proposta
n. 1.

Io mi tenevo a Oslo, dove ho ri-
preso i miei studi legali, ma
dopo che l'incendio della ma-
gna mi aveva dovuto recarmi
in Brande ho dovuto in-
fermare il mio viaggio. Ma,
mentre mi ero messo l'as-
sunto in pace, mi arriva un
telegramma dell'ambasciatore
italiano all'Argentino, con
cui mi viene ad andare
a tutti i costi. Il ministro
dopo l'arrivo si sta interessando
della cosa e un po' che con-
tinua a concludere. Comunque
per la mia eventuale assen-
za dell'Italia non si prolunghe-
rebbe oltre l'ottobre.
Molto cordiali e benaugurati
suo fedelissimo



Dr. Michele Ciparelli
Via S. Seprio 3
Bari



Ministero della Pubblica Istruzione

CONSIGLIO SUPERIORE
IL VICE PRESIDENTE

De Ruggiero
18/8/46

6

Guido De Ruggero a Michele Cifarelli

Lettera su foglio intestato 'Ministero della Pubblica Istruzione
Consiglio Superiore
Il Vice Presidente'

Roma, 18 - 8 - 46

Carissimo Cifarelli,
la Sua diagnosi è esatta e
i rimedi da Lei proposti mi
sembrano buoni. Il primo è
di facile attuazione. Anche
con gli amici di Salerno (Len-
za, Pancbianco, Gambardella) si
pensava di far qualcosa di simi-
le. E cercheremo ora di atti-
vare l'iniziativa. Per la scuo-
la libera, non vedo però nessu-
na possibilità pratica. Chi da-
rebbe i milioni necessari per
qualcosa del genere? Proprio ora,
con un ministro D. C.? E poi,
io conosco l'organizzazione sco-
lastica: essa è così burocrat-
ica e così rigida nelle sue

sul retro:

articolazioni, che non consente
l'inserzione di una scuola
diversa da quella standardizza-
te. Le assicuro che noc'è
proprio nulla da fare. Bisogna
dunque puntare sulla proposta
n. 1.

Io mi trovo a Ostia, dove ho ri-
preso i miei studi hegeliani,
dopo che l'incendio della na-
ve con cui dovevo recarmi in
Brasile ha mandato in
fumo il mio viaggio. Ma
mentre mi ero messo l'ani-
mo in pace, mi arriva un
telegramma dell'ambasciatore
italiano nell'Argentina, con
cui mi spinge ad andare a
tutti i costi. Il Ministero
degli Esteri si sta interessando
della cosa e non so che cosa
riuscirà a concludere. Comu-
que la mia eventuale assen-
za dall'Italia non si prolungherebbe oltre l'ottobre.

Saluti cordiali e buon lavoro
Suo GdeRuggero

7

A SFORZA (D+)

Bari, 4 febbraio 1947

Conte Carlo Sforza
Ministre degli Esteri
Roma

Signor Conte,

nel momento in cui Ella assume la responsabilità di dirigere la politica estera della Repubblica Italiana, sento il dovere di farle pervenire il mio saluto augurale. Ella torna a sif-
fatte poste di lavoro in condizioni ben diverse da quelle in cui poté svolgere la Sua opera all'indomani della prima guerra mondiale. Allora Ella ebbe di contro le prime deviazioni inflazionistiche del patriettismo ed i nazionalismi e poté averne ragione, almeno in un settore importantissimo, e fu il Trattato di Rapallo. Oggi si tratta anzitutto di firmare per carità di Patria un'ingiusta pace, ma, quel che più importa, si tratta di operare in un mondo che rischia di essere ancora squarciato dalla contrapposizione fra due blocchi sostanzialmente del pari imperialistici, tra due concezioni della vita civile tra le quali è tanto difficile trovare una mediazione.

Io sono sicuro che Ella saprà superare tante difficoltà e che la Sua opera avrà successo. Nella Sua fatica Lei sia di conforto il sapere che non sono poche in Italia, e fuori d'Italia, le persone che, come me, credono, malgrado tutto, nella forza delle idee, nella pace realizzabile, nella democrazia possibile, senza significati pervalenti.

Celga l'occasione per ringraziarla vivamente per avermi inviato il testo del Suo discorso di Ancena e la prego di gradire i miei ossequi,

CORRISPONDENZA VARIA
DI AMICI

Napoli, 3 febbraio 1946

Caro Michele, carissimo,

Vi è qualche posto disponibile alla R. Pubblica
di Napoli. Tu, che mi vuoi bene, non potresti
farla della cosa al ministro?

Ti abbraccio

Luigi

ESPRESSO



M^{re} sig. dott.

Enrico Cigliacchi

Direzione Centrale del
Partito d'Azione

ROMA

marino do lincaro
via chesa Giorolano 111
Napoli



13

Caro Cifarelli ,

giusto l'accordo convenuto a Potenza la sera precedente la V/a partenza, vi fornisco i dati precisi affinché possiate interessarvi per la questione di Bellini Luigi .

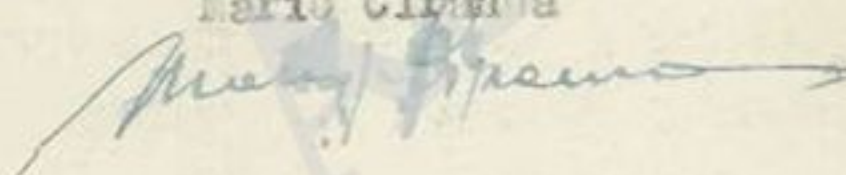
I dati sono questi:

Il ~~22~~ 17 Gennaio 1946 il Comando di Finanza di Potenza sequestrava N° 3 gomme di provenienza alleata a Bellini Luigi di Alfonso proprietario di una Fiat 508 con targa P/Z. 205I. Il verbale fu spedito dalla R. Procura di Potenza alla R. Procura di Napoli per competenza, in data 3 Febbraio 1946. Ora il Bellini non ha ricevuto finora notizie e considerando il fatto che dette gomme furono sequestrate due giorni prima che fosse pubblicata la disposizione del Ministero dei Trasporti che consentiva l'uso delle gomme alleate dietro pagamento di una somma al Governo ~~alleato~~ Italiano, credo che si possa far pressione presso la Procura Regia di Napoli affinché gli vengano restituite dietro pagamento di detta somma, che pare sia L. 9000 e dispari.

Io e Peppino vi facciamo già presente le ragioni del nostro interessamento .

Sicuro che vi interesserete vi porgo i mie i saluti.

Mario Cifarelli



Caro Michele,

il lutto alla presenza è il Dott. Francesco Di Giuseppe, che per giorni diversi mi è venuto offrendo la sua sorella. La sorella è faccenda affatto alla napoletana, ed affettuosamente amica, ma per me è raccomandabile a te, affetto, ma lontano del posto, per la sua salute in una sua affezione - Mio cognato ha due sorelle mitole, entrambe in presenza al Obediente Povero, ed io non posso più ritornare a casa per tutte le cause di ordine bello: infatti attualmente trovo la Bisceglia come finestrata. Hanno visto che lungo il loro trasferimento al Obediente Povero a Bisceglia, ed io sono lo infermiere almeno tra i più facenti per la morte di un infermo, mentre altri che sono si vedono bene facenti a questo del trasferimento al Bisceglia ed al tra più dei corredi infermi. ^{Perzoni} ~~Perzoni~~ i fratelli trasferiti al Polo e Bisceglia, non intendono esse-

15
un fertigio in quest'attorno, tanto che, ^{co}
me ho detto, hanno fin chiesta di essere trasferiti al
torre. Se compari che la sorella di Gregorio, la
quale hanno ottenuto dal Podestà di rate di fornire
il nulla o al trasferimento, si trattava di un
documenti accreditati, nelle loro affezioni, e
in la particolare confidenza. Ho perciò visto
Giovanni a te, agito da rapporti più che uniche soli
al Pod. Fior, Podestà di rate di rate di rate, per
la raccomandati a costui nella maniera fin
adesso il capo alla sorella di Gregorio.

Però certamente ho adunque riferito i tuoi, l'al-
tro giorno venni a Bari, non ho trovato, sotto
un aspetto tanto modesto, dopo cinque anni e dopo
tanto di tempo. Io mi trattavo qui fino alla fine
di ottobre e non aprite che fino a quell'epoca
però riparte il viaggio a Bari e procurarmi quel
giorno, che non otti l'altro giorno. Le ho detto
si procurarmi la mia ben disposta qui, mi fausto un
tuo regalo, ti mi ho parei infinitamente grato.
Però ti riparte il fin la più possibile della grande
futura di grazia come che. Ti chiedo pure per pre-
sto mi sia permesso chiederti, ti ringrazio tanto per
l'interessamento. Ti abbraccio. G. Mannaro
Tanti abbracci ai tuoi.

BARI - VILLA LATERZA
VIA 23 OTTOBRE
CANCELLOROTTO

1946

16



caro bifarelli.
Auguri per il tuo
onomastico, ma i
nostri migliori sono
per la tua salute,
quali si possono
fare ad un caro
amico.

bordialmente
Tino
Franco

Sig. Giudice.

Dott. M. bifarelli

B. Rocca
del Re.

Rec.



18
Roma, 11 Ottobre 1946

VIA EMILIA, 88

Carissimo Cif,

invano ti ho aspettato quel giorno e nei giorni seguenti; avevo anche predisposto un invito a pranzo da mio fratello; meno male che avevo fatto delle riserve sull'attendibilità delle promesse degli uomini politici. Speriamo che un'altra volta saprai riparare; per il momento ti voglio subito dare una punizione.

Donna Vittoria mi ha graziosamente promesso due materassi che si trovano a Bari; crede che saprai già qualche cosa e se non te, Raffaele. Siccome ho finalmente trovato un appartamento ma non ho né i mobili né un centesimo, ti interesso perché tu provveda a questa prima necessità con l'urgenza del caso. Si tratterebbe di far portare i due materassi presso la Filiale Pirelli; quando mi dirai che sono lì provvederò io a farli venire a Roma.

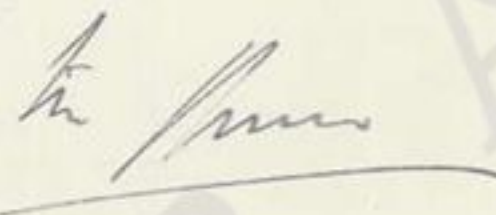
Vittorina mi cederebbe anche i vari mobili che sono negli appartamenti che tu sai; bisognerebbe avvertire gli attuali detentori che con la fine dell'anno ce li devono lasciar liberi. Per la spedizione provvederemo a suo tempo.

Ti raccomando vivissimamente la cosa e ti ringrazio in anticipo, pregandoti di scusarmi per il tempo che ti farò perdere.

Ricordami a tua sorella, a Raffaele ed a tutti i tuoi e ricevi un affettuoso saluto.

Egr. Sig. Avv.
MICHELE PIRELLI

Via Massimo d'Azelio 3

B A R I

Roma, 10 dicembre 1946

19

Carissimo Cif,

Ho ricevuto la tua cartolina del 5 corr. e sono lieto delle buone notizie che mi dai.

Ho già scritto a Raffaele per ringraziarlo per la spedizione dei materassi che mi sono giunti regolarmente: purtroppo non siamo ancora entrati in casa perché i lavori ed i vari apprestamenti necessari non sono ancora ultimati, ma spero che sia ormai questione di giorni.

Sono lieto che tu abbia ripreso la tua attività professionale, e ti assicuro che non mancherò di segnalare il tuo nome appena ne avrò l'occasione.

Aspetto di vederti a Roma e ti mando intanto, con preghiera di estenderli alla tua famiglia, i miei più affettuosi saluti ed infiniti auguri di buone feste e per il nuovo anno.

Li / m

Egr. Avv.

MICHELE CIFARELLI

Via D'Azeglio, 3

BARI

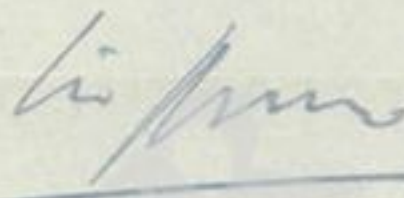
Carissimo Cif,

La settimana ventura entro nel mio appartamento: se non ho i materassi dovrò dormire per terra! I miei sonni, quindi, sono affidati alla tua premura e, se ci sono delle difficoltà ~~per te~~, alla tua capacità e abilità.

Come d'accordo, falli consegnare a Gondrand che me li recapiterà d'urgenza a Roma. L'Agenzia Gondrand di Bari è già stata interessata in proposito.

Ti chiedo infinite scuse e ti ringrazio infinitamente.

Ricordami ai tuoi e ricevi un affettuoso saluto.



Egr. Avv.

MICHELE CIFARELLI

Via M. D'Azeglio, 3

BARI

A. M.
SOCIETÀ ITALIANA

PIRELLI

Filiale di ROMA
Via Emilia, 86

ZIZOLA
(Diari)

Egr. Avv.
MICHELE CIPARELLI
Via D'Azeglio, 3

BARI





SOTTOSCRIVETE AL
PRESTITO DELLA
RICOSTRUZIONE

Roma, 23-XII-1948 23

Caro Ubaldo

gradisci in occasione del S. Natale
e per il nuovo anno gli auguri
miei affettuosi. —

Benedì non proprio così serena
troppo o forse un po' inclemente resto
l'affetto.

Di te mi ha parlato proprio per il prof.

CARTOLINA

Petrocelli.

L'abbiamo

^{offerto}
Zanussi

R

Pedane

P. Rosolino P.le 32

Roma



23
A
DELI
ION

Avv.

Michela Cifarelli

Via D'Azeglio 3

Bari

Potenza 29-XII-1945

25

Auguri cordiali e numerosi saluti, estensibili a
Raf, da parte di tutta la "compagnia" di
Potenza,

Giuseppe

Giuseppe Cirroni

Gianni Luna

A. Rizzuto.

CARTOLINA POSTALE



Avv. Michele Cifarelli
Via dell'Azeglio 3

Bari

All'Avv.

MICHELE CIFARELLI

Via D'Azeglio N° 3

B A R I

=====



Mario Ciranna

Via Sacerdoti Liberali N° 27

Potenza

=====

Caro dottore,

29

Ero venuto alla sede del P.R. 2.
 per montarmi - Ma un' buona
 ditta di bianchi uscite -

Nel caso di desiderate sedurre
 per di' cò una ro cò lica potuto
 sapere dove trovare, potete leg
 lavorare al n. 368 678

Affectuosi saluti.

Giuseppe Russo

La Vostra Resp.

43 143

683061

De Carlo

Zevi 06 6890466

Stazio

Carlo 051 397691

$$\begin{array}{r}
 2516 + \\
 18785 \\
 \hline
 21301
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 2087 \\
 18785 \\
 \hline
 2087
 \end{array}$$

Il geom. Laro Tonolo Inghilino 31
fu Senatore ha in corso ol'
espletamento una pratica
che riguarda la sua ammin-
razione presso il Genio Civile
di Potenza o Matera -
Il dottor Barile col
sottosegretario ai lavori

Publici Bruno
già conoscono l'esistenza
ol' questa pratica presso
il Ministero -

Li prega ol' fonda evadere
quanto più presto sia
possibile

VARIE

Antonio Dippo Citarelli

Maritimus by. Ingles.

re tempo avuto in animo di emigrare e fuggire via da
 una città molto di natura non amabile, la quale però si rivoltò per al via. Per
 questo motivo a me qualesi di me, prima ancora di esporre i motivi non pochi e
 di conforto. Inseguenti nei libri di matematica e geometria all'Università, per acciò
 di Firenze e di Bari, fu ragione di indegnità.

Ufficiale, intramontato e spinto al Tribunale di Vercelli, rimesso del grado
 di 5^o Lt. Quasi a seguire in compagnia di Luigi Cetrini, figlio del deputato localista
 di Bari - Riformate le linee, fu della colonna volontaria, di tutte le missioni; con
 unico tra i 5 fratelli alle armi, trovato a casa, ripresi l'insegnamento all'Università
 di Bari fino al Marzo 44, quando (avvicinando sfortunatamente anche, sua e famiglia,
 fu la mia opera in collaborazione di Alenti.

Ho fatto 19 salti e ho rigetto l'atto partigiano, con come tale
 stato a credere che stato possibile, fino a quando, tradito da uno dei miei co-
 muni, (oggi nelle carceri di S. Vittore - Milano), fu della S. I. I. e tedeschi condan-
 nati a pena capitale e poi a lavori obbligatori in Germania (Mauthausen -
 a casa
 Geschwarte). del numero parzialmente enguo di superstiti, non trovato.
 E non fu, con ancora evidenti i segni delle offese. Fu l'altro, la Leopoldo
 sotto a tre volte sotto, ed una pleurite a natura traumatica in via di guarigione
 lento.

Non ho avuto un soldo degli Alleati.

E qui è troppo prezioso qualesi fu non esporre a certo riparo e giudizio.

Quando fui preso dagli Alleati, essi mi fecero 2 certificati attestanti
 la mia prestazione e servizio in una Collaborazione; e, i 2 certificati inviati
 all'Università (per non poter più far lezione) e al dottore medico.

Gli alleati si impegnavano a pagare alla mia famiglia la somma
 di 4000 lire mensili.

Purtroppo, dopo la prima 2 mensilità, alla mia famiglia non è stato
 nulla più corrisposto, né ho nulla da sperare, avendo già oggi dimenticato la mia istanza.

34
Cultura sotto questo aspetto, parlavo di un'ora e mezza
avanti agli Allenti: « nulla dice del resto che l'ho fatto, quel che ho fatto,
solo per la mia salute ».

A pochi giorni dal mio ritorno a Bari mi seguì una duplice
lettera, una di Medici a Bologna e di Milano, complessivamente L. 24.000, la
fu l'intervento del partigiano, l'illustre prof. Piero Redaelli, a Milano, una
la più pagata. Ma ancora di più il mio gruppo cercò, che non ha creduto
comprendere, a me, come per ogni opera, la somma di lire tre mila, per pochi briga-
fi, naturalmente pochi, per risultando il servizio nel territorio occupato (Petrusanto-Lucca)
e, oltre che per le pette condizioni in cui versavo (mentale e non), per cui non potevo neccer
parzialmente scoperto, non ero in grado di essere affettato notevolmente da spedali
e di ciò comprendeva. L'abrogazione era chiesta e richiesta in quel momento.

Ritornato all'ospedale di Bari, matters, miei pagari, non erano quan-
to, per non avermi ridonate la causa di servizio.

A quanto detto, si aggiunge l'assenza di denaro, giustificata one-
no, che il Nome di Partigiano va sempre prendendo, nell'edizione all'ora.

In loco, ero alle prese e alle spalle di mio Padre, Cesare, an-
che le usanze di Enrico per la famiglia Imperiale, col tanto onorario di
L. 2.000 mensili; alla scuola mia non regno, perché altro il fatto di miei
pettine troppo tardi e non erano stato costretti a letto per oltre un mese ancora.

E allora, allora, la famosa goccia destinata a far traboccare...

Dettaglio, fu bene vedere di amici, alla L. di lavoro e credo di
conversare, averi finalmente avuto la potenza di ribellare, in questo il Congresso
nazionale, i cari fratelli impastati come me dei tempi di Resistenza e di morte.

E, nel cuore nuovo rivoltò il sangue che L. sanguis un po' e un
vite che l'operazione d'una esigere veramente, forte della democrazia,
alla vincente Morte prima di vita, che si fece, che proprio ieri mi sono affrettato a
comunicare al Partito, che non potevo assolutamente partire adesso, perché ciò sa-
rebbe stato più che un lutto per me, ma che riguardo per la mia famiglia, che tan-
to triste e in particolare modo per le mie condizioni di salute.

Sicché, ragionando per agudo, ammuco che nelle
 mie lettere o dal mio umore, potessero o stessero per venir fuori, facciano od accetti
 di certo buon senso; ammuco. e perle no'; giacché parlavo per agudo, che quel-
 cosa di utile e proficuo fosse lecito attendere o sperare da miei una mole per 33
 anni, tutto questo non decisamente non ha ragione d'essere, di punto e condiscione
 o angelo.

Occorre ora al proprio; bisogna aver saputo e teoricamente, be-
 ne non qualificare "i compagni" del proprio per modo, finché si tratti di
 certa cosa, che non stento a difendere e vedere fatta anche a vuoto.

È tanto per fermarmi al mio paese: non credo che tra gli Asinetti o
 no partigiani e no. partigiani, Asinetti così particolarmente e infamemente
 fascisti del Cap.

Il mio stile fu il Congresso tra quelli

che insistono ogni tentativo a farne per
 non essere scampati dalla loro predicazione

del
 Indipendente

Le mie parole sono che varia d'opinione.

notabile 45 076 36
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE

ROMA

NOTIZIA RITORNO PROFESSORE LOSURDO COSIMO PRETE SCOMUNICATO
GERARCA FASCISTA FAZIOSISSIMO PRESIDENZA MAGGIORE ISTITUTO
SCOLASTICO BARI COMMOSQ PROFONDAMENTE CITTADINANZA STUDENTESCA
STOP EVITARE INCIDENTI INCRESCIOSI PREGASI CODESTO MINISTERO
ASSEGNARE ESSO LOSURDO ~~ISTITUTO SCOLASTICO~~ ALTRO ISTITUTO FUORI
BARI

d'incendio: Ammiraglio, Bruma, Petruszella,
Ciprilli

Caro Michell,

Eccoti la proposta
di telegramma che
bisognerebbe fare subito
al ministro. Sta alla
tua a me note superattenti
di ottenere l'adesione
dei partiti del blocco
del popolo e di mandare
il telegramma
a Roma, possibilmente
in giornata -
Se "La Voce" ci offrisse
poi un articolo per riportarlo
sulle sue colonne l'effetto sa-
rebbe ancora maggiore. Un caro saluto

Esprimerebbe
anche
un
proposito.

La parte dell' am. de Douart

38

Egr

Am. Michele Cifarelli
Presidente Comitato eletto
contro il blocco del popolo
per "La Voce" Wais